

Don Luisito vita da prete in fabbrica

Armando Besio, *LA REPUBBLICA*, 1.12.2005

E' la storia di una formidabile avventura umana ma anche di una missione (pastorale) impossibile quella che don Luisito Bianchi, 78 anni, cappellano al monastero di Viboldone, già autore del sorprendente romanzo autobiografico *La Messa dell'uomo disarmato* (sugli anni della guerra e della Resistenza nella Bassa cremonese) racconta in *Come un atomo sulla bilancia* (Sironi): titolo biblico (dal Libro della Sapienza) che battezza un intenso, sofferto, poetico, a tratti caustico diario di prete operaio.

Entrato in fabbrica a 41 anni, nel '68, alla Monetino di Spinetta Marengo, per «un'esigenza di onestà» (sperimentare la fatica del lavoro manuale), don Luisito incontra la solidarietà e l'amicizia dei compagni, il cinismo dei dirigenti, le ambiguità dei sindacati, il velleitarismo degli studenti rivoluzionari. Ma soprattutto vive la contraddizione, per lui lacerante e insanabile, tra il suo essere prete e l'appartenenza a una «chiesa clericale» impresentabile ai suoi amici operai, perché troppo ricca, potente, distante dai semplici.

Un bel libro "inattuale", come lo è don Luisito, sereno testimone e solitario profeta di un cristianesimo radicale, povero e "gratuito", che mai come oggi sembra fuori dal tempo.

Chi vuole (ri) conoscerlo, lo incontra oggi.

Libreria Feltrinelli, corso Buenos Aires 33, ore 18